COMUNE DI RAGUSA
ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

PATTO EDUCATIVO DI COMUNITA'

Distretto Socio-Sanitario di Ragusa

Premessa

La sfida che i Comuni del Distretto Socio-Sanitario di Ragusa lanciano con questa iniziativa vede la città non solo come il contesto dove allestire i processi della istruzione e della formazione, ma come un **soggetto collettivo** che partecipa attivamente e fornisce risorse per la cura, la crescita, il benessere e lo sviluppo personale e professionale delle sue giovani generazioni, considerandole come un investimento strategico per il futuro.

Obiettivo trasversale di questa iniziativa è affermare, costruire e diffondere il più possibile una **cultura condivisa dell'educazione e dell'inclusione** e del suo valore strategico per la crescita e lo sviluppo delle persone e del territorio, anche sulla base di tavoli permanenti di discussione tra operatori e soggetti di realtà diverse e complementari.

Nel rispetto dei seguenti articoli, in particolare:

- **Articolo 3 della Costituzione Italiana**, che promuove l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali, e impegna lo Stato a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.
- **Articolo 34 della Costituzione Italiana**, che garantisce il diritto allo studio e all'istruzione, affermando che la scuola è aperta a tutti e che l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.
- **Articolo 28 della Costituzione dell'ONU** sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata con la legge 27 maggio 1991, n. 176, che riconosce il primario diritto all'educazione del fanciullo e la necessità di adottare misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola.
- **Articolo 32 del decreto-legge 14 agosto 2020,** n. 104, recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, che promuove la possibilità per le istituzioni scolastiche di stipulare accordi con gli enti locali contestualmente a specifici patti di comunità, a patti di collaborazione, anche con le istituzioni culturali, sportive e del terzo settore, al fine di ampliare la permanenza a scuola degli allievi.
- **Il Piano Scuola del 26 giugno 2020** del Ministero dell'Istruzione che ha evidenziato come i "Patti Educativi di Comunità" diano applicazione ai principi costituzionali di solidarietà (articolo 2), comunanza di interessi (articolo 43) e sussidiarietà orizzontale (articolo 118, comma 4), per irrobustire alleanze educative, civili e sociali di cui la scuola è il perno ma non l'unico attore. Mediante i Patti di comunità, le scuole possono avvalersi del capitale sociale espresso da realtà differenziate presenti sul territorio – culturali, educative, artistiche, ricreative, sportive, parti sociali, produttive, terzo settore – arricchendosi in tal modo dal punto di vista formativo ed educativo;
- **Articolo 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107**, che invita espressamente alla "valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese".

- **L'Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall'ONU, che prevede all'obiettivo 4 la necessità di garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, per assicurare che tutti i/le bambini/e, gli adolescenti e gli adulti, soprattutto quelli più emarginati e vulnerabili, abbiano accesso all'istruzione e formazione adeguate alle loro esigenze e al contesto in cui vivono.
- **Il Patto Educativo Globale**, promosso da Papa Francesco, che ripropone, tra l'altro, l'urgenza di mettere al centro di ogni processo educativo la persona, per far emergere la sua specificità e la sua capacità di essere in relazione con gli altri, e di ascoltare la voce dei bambini/e, ragazzi/e, per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace, una vita degna di ogni persona.
- **Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, che contiene specifiche misure per il superamento dei divari territoriali nell'istruzione, fra le quali la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, alla lotta contro la povertà educativa e ai divari territoriali nella quantità e qualità dell'istruzione.

Considerato che:

- Il Distretto Socio-Sanitario di Ragusa è impegnato nell'individuazione di modalità educative e gestionali ancorate e aggiornate al dibattito sui temi del contrasto alle povertà educative, attraverso strategie e metodologie operative inclusive, partecipanti e protagoniste dei sistemi scolastici e delle comunità.
- L'Amministrazione Comunale sostiene, attraverso gli organismi del Terzo Settore, la co-progettazione e la realizzazione di interventi innovativi con azioni sperimentali mirate a contrastare la povertà educativa, intercettando finanziamenti per attività programmate e per il coordinamento delle diverse iniziative riportando le buone pratiche realizzate.
- Le esperienze pilota dei patti educativi di comunità stanno rafforzando la consapevolezza di come la fragilità educativa è strettamente dipendente dalle povertà materiali, sociali e culturali, di famiglie e contesti, e richiede un approccio sistemico e complesso, favorendo la reciproca collaborazione tra scuola e territorio, anche per dare sostegno a nuove modalità di educare e fare scuola, grazie alla valorizzazione della cooperazione come base delle reti e delle alleanze educative per dare vita a una comunità educante fondata sull'etica della cura e della responsabilità.

Attraverso lo strutturato lavoro di rete del Patto Educativo di Comunità le Istituzioni perseguono le seguenti finalità:

1. Contrastare e prevenire i fenomeni di povertà educativa e dispersione scolastica contribuendo a superare la frammentazione degli interventi e mettendo a valore e a sistema le esperienze educative, socio-educative e le risorse del territorio, in stretta connessione con scuole, enti locali e i suoi servizi, organizzazioni del privato sociale, del mondo giovanile e profit.
2. Favorire la messa a disposizione di strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, ludoteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali;

3. Coordinare la collaborazione dei soggetti coinvolti nella prospettiva della salvaguardia e nella valorizzazione delle progettualità educative come bene comune rispondente e funzionale ai bisogni di emancipazione personale e progresso sociale.
4. Favorire il protagonismo e la partecipazione attiva di minori, studenti, famiglie attraverso lo sviluppo di percorsi di cittadinanza attiva e di solidarietà.

PREMESSO TUTTO CIO' SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

Art. 1

1. Il presente Patto Educativo di Comunità (in seguito: Patto) ha come oggetto quello di attivare un processo integrato finalizzato a valorizzare e mettere a sistema le esperienze educative e le risorse del territorio, in stretta connessione con le istituzioni scolastiche e l'Ente locale, per contrastare i fenomeni della povertà educativa e della dispersione scolastica.
2. Il presente Patto mira a promuovere e sostenere un progetto educativo globale di territorio e si configura come "cornice" di riferimento per le alleanze educative territoriali esistenti e future.
3. Nasce dall'esigenza di potenziare, accompagnare e strutturare esperienze di collaborazione già in essere e in divenire, al fine di avviare un progetto didattico legato alle specifiche esigenze del territorio, che arricchisca il curricolo scolastico con esperienze formali e informali di supporto alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi, alle loro famiglie e all'intera comunità. Un percorso condiviso tra le diverse realtà del territorio può portare a un arricchimento culturale reciproco tra scuola e comunità.

   Gli Enti firmatari del presente Patto (vedi Allegato 1) si propongono di:
   - Adottare linee di intervento comuni in un'ottica di alleanza tra l'autonomia locale, le autonomie scolastiche, gli Enti del Terzo Settore quale strategia più efficace per la crescita e lo sviluppo di una concreta "comunità educante" nel rispetto di ruoli, competenze, attribuzioni e responsabilità proprie di ciascuna delle parti.
   - Rafforzare e curare la comunicazione tra le parti, la pratica del confronto e del dialogo per conciliare e far incontrare posizioni ed esigenze diverse, nonché per affrontare e risolvere situazioni generate da bisogni formativi in continua evoluzione recanti anche nuove criticità.
   - Valorizzare e mettere in comune esperienze, competenze, risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili sul territorio per un loro impiego ottimale e qualificato.
   - Individuare gli obiettivi prioritari condivisi, superando la frammentazione degli interventi e il rischio di dispersione delle risorse.
   - Intrecciare in modo stretto curriculare ed extra-curriculare attraverso azioni e interventi che coniughino le esigenze e i bisogni dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze in un *continuum* didattico e formativo, ampliando e qualificando il "tempo scuola" con significati attuali, consapevoli e resilienti.
   - Sostenere l'apertura di spazi scuola al territorio, soprattutto nei contesti di maggiore fragilità e degrado socio-culturale, in un'ottica in cui la scuola, nell'ambito della sua funzione e quale arricchimento della sua progettualità curricolare, diventa co-protagonista nell'attivazione di ulteriori azioni educative.

- Mobilitare far collaborare tutti gli attori necessari (scuola, genitori, terzo settore, altre istituzioni, ecc.) anche favorendo forme di auto-organizzazione e partecipazione responsabile ai progetti e alle diverse azioni.
- Valorizzare e accompagnare l'apprendimento informale e l'apprendimento non formale a partire dalle situazioni di vita quotidiana di ciascuno (interazioni, tempo libero, famiglia etc.), quali strumenti di autonomia dei bambini, delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze per riconoscere e rafforzare sistemi di valori orientati al benessere educativo e sociale.
- Prevedere il coinvolgimento delle famiglie sia come attori attivi e partecipanti agli interventi sia come destinatarie degli stessi.

Il Patto ha come parole "chiavi" e assi portanti:

- Benessere, inclusione, interculturalità, disabilità, parità di genere e pari opportunità;
- Coesione sociale e contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa in ogni sua forma.

Art. 2 - PRINCIPI GENERALI

La collaborazione tra tutti gli attori del Patto si ispira ai seguenti valori e principi:

1. **Fiducia reciproca**: gli Attori del Patto fondano i loro rapporti sulla fiducia reciproca e orientano le proprie attività al perseguimento esclusivo di finalità di interesse indicate nel presente Patto Educativo.
2. **Pubblicità e trasparenza**: l'amministrazione garantisce la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, delle proposte pervenute, delle forme di sostegno assegnate, delle decisioni assunte, dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate. Riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità nei rapporti con gli attori e la cittadinanza e la verificabilità delle azioni svolte e dei risultati ottenuti.
3. **Responsabilità**: l'amministrazione valorizza la responsabilità, propria e degli attori, quale elemento centrale nella relazione di alleanza e come presupposto necessario per una collaborazione effettivamente efficace ed orientata alla produzione di risultati utili e misurabili.
4. **Inclusività e apertura**: gli interventi di cura, gestione condivisa e rigenerazione dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che, in qualsiasi momento, altri attori interessati possano dare il proprio contributo aggregandosi alle attività, armonizzando tutte le proposte in essere.
5. **Parità di genere, pari opportunità e contrasto delle discriminazioni**: la collaborazione tra Amministrazione e attori promuove le pari opportunità per genere, origine, cittadinanza, condizione sociale, credo religioso, orientamento sessuale e disabilità.
6. **Sostenibilità**: l'amministrazione, nell'esercizio della discrezionalità nelle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con gli attori non ingeneri oneri superiori ai benefici né costi superiori alle risorse disponibili e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali e sull'utilizzo dei beni comuni da parte delle generazioni future.

Art. 3 - DEFINIZIONI

Nell'ambito del presente documento si intendono per:

Azioni di contrasto alla povertà educativa: il complesso degli interventi attivati di prevenzione e rimozione dei fenomeni di disagio scolastico, di contrasto alla dispersione scolastica delle bambine e dei bambini e dei ragazzi e delle ragazze, di rimozione degli ostacoli che generano privazione da parte loro, a scuola e fuori dalla scuola, della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare, far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni.

Attori del Patto Educativo di Comunità: Comune e/o Amministrazione nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzati con riferimento anche alle municipalità, scuole, uffici scolastici , enti del terzo settore, altre istituzioni (per es.: Asl, parrocchie, ecc.…), cittadini attivi che indipendentemente dai requisiti riguardanti la residenza o la cittadinanza si attivano per periodi di tempo, anche limitati, per il raggiungimento delle finalità del patto educativo territoriale di comunità.

Beni comuni urbani: i beni, materiali e immateriali, che gli attori e l'amministrazione riconoscono essere funzionali al benessere della comunità e dei suoi membri, all'esercizio dei diritti fondamentali della persona e all'interesse delle generazioni future, allo sviluppo delle opportunità di aggregazione e crescita culturale nel territorio attivandosi, di conseguenza, nei loro confronti ai sensi dell'art. 118, comma 4, della Costituzione, per garantirne e migliorarne la fruizione individuale e collettiva.

Proposta di collaborazione: la manifestazione di interesse, formulata dagli Attori, volta a proporre interventi di contrasto alle povertà educative, cura, rigenerazione o gestione dei beni comuni urbani in forma condivisa con l'Amministrazione, a condizione che tali interventi non si configurino forme di sostituzione di servizi essenziali che devono essere garantiti dal Comune stesso secondo le leggi ed i regolamenti vigenti.

Gestione condivisa: interventi finalizzati alla fruizione collettiva delle attività e dei beni comuni urbani, con caratteri di continuità, inclusività, integrazione e sostenibilità anche economica.

Art. 4 - FINALITA'

Il presente Patto è finalizzato a creare i presupposti per la realizzazione di programmi e interventi integrati, finalizzati a contrastare e prevenire i fenomeni della povertà educativa, e intende restituire centralità culturale, civile e amministrativa alla questione educativa, intesa come responsabilità dell'intera comunità, come ambito di lavoro condiviso tra tutti gli attori locali, come fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Il Patto crea alleanze di elevato significato pedagogico/educativo e sociale tra le istituzioni e le organizzazioni presenti sui territori, che promuovono programmazioni esemplari e innovative relative alla prevenzione, al contrasto e alla rimozione dei fenomeni di povertà educativa, agendo sulle molteplici cause e sui fattori di rischio attraverso azioni proattive, partecipative e di accompagnamento della comunità locale che diventa comunità educante.

Art. 5 - OBIETTIVI

Il Patto si pone i seguenti obiettivi:

- Individuare, focalizzare e analizzare i bisogni emergenti e le situazioni specifiche di povertà educativa, dando priorità alle situazioni di maggiore fragilità (bisogni educativi speciali, alunni con background migratorio con forti difficoltà linguistiche, persone con diverse abilità, situazioni di povertà educativa, abitativa e materiale, disagi legati ad aspetti dell'identità sessuale) per garantire a tutti le stesse opportunità educative e di cittadinanza;
- Individuare, sulla base di rilevazioni attente e mirate, i bisogni educativi, culturali, psicofisici e sociali emergenti nella popolazione scolastica di riferimento (fascia 0-19 anni), nonché i bisogni formativi degli adulti di riferimento (educatrici, educatori, insegnanti, genitori, ecc.);
- Perseguire innovazione e originalità degli interventi, inclusione e messa in rete di più soggetti o complementarità degli interventi;
- Progettare le soluzioni più idonee per colmare il divario educativo, innescando forme di prevenzione volte a limitare la povertà educativa;
- Fornire unitarietà di visione a un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità degli enti delle reti territoriali;
- Promuovere le azioni proposte sul territorio, in particolare con attività rivolta all'insieme della comunità;
- Favorire il protagonismo e la partecipazione attiva di bambine e bambini, ragazze e ragazzi e delle famiglie, lo sviluppo di percorsi di cittadinanza attiva e di solidarietà, la cura delle relazioni all'interno della comunità educante;
- Favorire un'efficace collaborazione tra scuola e territorio, capace di promuovere le buone pratiche espresse negli anni di esperienza dall'intera comunità educante (scuola ed enti), in una logica di integrazione tra saperi e linguaggi formali e informali, in chiave fortemente interdisciplinare, riconoscendosi come parte della stessa comunità;
- Individuare un sistema di analisi, monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi attuati che deve accompagnare l'attuazione del Patto (e delle azioni previste).

Art. 6 - AZIONI PREVISTE

Al fine di realizzare le finalità e gli obiettivi di cui ai precedenti articoli, il Patto promuove percorsi condivisi per l'attuazione di programmi e interventi integrati finalizzati a contrastare la povertà educativa, con l'adozione di azioni integrate e multidimensionali, articolabili nelle seguenti aree:

1. **Emergenza educativa, sostegno alla genitorialità, coinvolgimento attivo dei genitori**: realizzazione di interventi sistematici di educazione familiare, che si inseriscano in una prospettiva di "lavoro di rete" che coinvolga diverse istituzioni, con percorsi di accompagnamento e attenzione alla prevenzione del disagio.
2. **Conoscenza e valorizzazione del territorio:** azioni di orientamento e valorizzazione della capacità della scuola di vivere e presidiare il territorio come opportunità di ampliamento delle occasioni di apprendimento curricolare, disciplinare e interdisciplinare (fare scuola fuori dalla scuola). Sostenere l'apertura di spazi scuola al territorio, soprattutto nei contesti di maggior fragilità e degrado socio-culturale, in un'ottica in cui la scuola, nell'ambito della sua funzione e

quale arricchimento della sua progettualità curricolare, diventa co-protagonista nell'attivazione di ulteriori azioni educative.

3. **Azioni proposte sul territorio**: in particolare con attività rivolte all'insieme della comunità e alla rigenerazione di spazi pubblici.
4. **I bambini/e ragazzi/e contano:** co-costruire azioni e iniziative con i giovani per i giovani, anche con i bambini più piccoli, rafforzando il loro protagonismo dentro e soprattutto al di fuori della scuola, la loro capacità di fare delle "scelte", l'autonomia, il senso di responsabilità, gli aspetti relazionali ed emotivi.
5. **Laboratori di co-progettazione:** luoghi stabili di riflessione continua sui temi dell'inclusione e del benessere scolastico, del disagio e della dispersione scolastica.
6. **Costruzione di un tavolo di lavoro di coordinamento:** tra i vari attori del Patto che individui ed evidenzi situazioni critiche da cui partire per progettare azioni mirate specifiche.
7. **Monitoraggio in itinere delle iniziative progettuali**: controllo ed eventuale messa in atto di azioni correttive attraverso le quali si evidenziano criticità e imprevisti.

Art. 7 - ATTORI

Le azioni di contrasto alla povertà educativa, previse all'art. 6, possono essere proposte da tutti gli Attori, ciascuno in coerenza con la propria finalità statutaria oppure di cittadinanza attiva secondo il principio di democrazia partecipativa come intesa nel Trattato di Lisbona, improntata sul dialogo civile e dialogo sociale. Tra gli Attori, le organizzazioni possono svolgere interventi a contrasto della povertà educativa anche attraverso la cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali, anche informali, in cui esprimono la propria personalità, attitudini e competenze. Le attività svolte dagli Attori non comportano in alcun modo la costituzione di un rapporto di lavoro, a qualunque titolo, con l'Amministrazione comunale, né danno vita a un rapporto di committenza con i soggetti realizzatori. Ciascun attore non istituzionale deve essere in regola con le norme di riferimento per la rispettiva forma giuridica e ambito di azione.

Art. 8 - RUOLO DELLE PARTI E MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

1. I soggetti sottoscrittori si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione del Patto conformando la propria attività ai principi della fiducia reciproca, pubblicità, trasparenza, responsabilità, esclusività e apertura, pari opportunità e contrasto alle discriminazioni.
2. I sottoscrittori, nel rispetto del principio di autonomia per il coordinamento delle attività e il miglior esito delle pratiche collaborative previste dal Patto, potranno avvalersi dei seguenti strumenti: incontri periodici di monitoraggio, "cabina di regia" con consultazioni, tavoli tematici, focus group, altri processi strutturati di costruzione della decisione.
3. Eventuali modifiche delle modalità di collaborazione e di azione saranno concordate e formalizzate tra gli enti sottoscrivendo il presente Patto.

Art. 9 - ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI E ALTRE FORME DI SOSTEGNO

Ciascun Attore che sottoscrive il Patto può collaborare alla realizzazione delle azioni che si prevedono con le proprie risorse economiche derivate da loro partecipazioni a bandi o da finanziamenti di fondazioni o altra fonte. L'Amministrazione comunale può assumere direttamente, nei limiti delle risorse disponibili, oneri per la realizzazione di azioni e interventi nell'ambito dei Patti Educativi (es: seminari, convegni, etc.).

Art. 10 - IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Gli enti sottoscrittori si impegnano a:
- collaborare per la rilevazione e identificazione dei bisogni formativi della popolazione del territorio di riferimento nel suo complesso;
- fornire materiali e dati utili alla co-programmazione e alla co-progettazione;
- partecipare all'elaborazione di linee di programmazione pluriennale per gli ambiti dell'educazione, della formazione, dell'istruzione, dell'orientamento e del lavoro;
- partecipare a Tavoli di co-programmazione e co-progettazione garantendo una partecipazione continuativa e collaborativa;
- individuare forme di coordinamento, collaborazione e finanziamento funzionali alla realizzazione di attività educative e culturali in una prospettiva di complementarità e ottimizzazione delle risorse;
- collaborare nelle forme e nei modi che potranno essere declinati diversamente in relazione ai soggetti firmatari;
- collaborare nella predisposizione di progettualità volte alla partecipazione a bandi nazionali, regionali e provinciali e all'ottenimento di risorse al fine di garantire la piena attuazione del Patto e il funzionamento delle sue strutture di coordinamento;
- garantire il buon funzionamento della programmazione e la realizzazione delle attività attraverso momenti e strumenti comuni di monitoraggio e valutazione.

Art. 11 - TAVOLO DI COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

È istituito un Tavolo di Coordinamento e Monitoraggio per la supervisione e l'attuazione delle previsioni del presente Patto. Il Tavolo definisce i criteri, le modalità e i processi dell'attività di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia degli interventi attuati, anche in un'ottica di individuazione di lezioni apprese, di possibili piste di intervento normativo in ambito locale/regionale e di scambio fruttuoso con esperienze simili realizzate in altri territori/comunità. Il Tavolo, con sede presso il Comune di Ragusa, si riunisce almeno 3 volte l'anno. Può tenere sedute congiunte, nei casi in cui sia reputato necessario, con gli altri organi decisionali, tecnici e di partecipazione del sistema di governance educativa delle Città firmatarie del Patto.

Art. 12 - GRUPPI TEMATICI DI LAVORO

Il Tavolo di Coordinamento può promuovere e contenere specifici gruppi tematici di lavoro anche a fini di studio e di ricerca in risposta a bisogni espressi e condivisi, in coerenza e nel rispetto degli obiettivi individuati dal Patto medesimo.
All'interno dei gruppi tematici di lavoro possono essere coinvolti ulteriori soggetti, anche in forma di privati cittadini, non inclusi tra i firmatari del Patto, in ragione di specifici profili e competenze

che possano supportare il raggiungimento delle finalità proposte. Nell'individuazione dei Tavoli tematici di studio, co-progettazione e co-programmazione si valorizzeranno le esperienze già esistenti e funzionanti nel territorio.
Le informazioni, i documenti, le proposte e i pareri dei gruppi di lavoro tematici saranno restituiti all'interno del Tavolo di Coordinamento.
I soggetti aderenti ai gruppi tematici di studio assicurano il funzionamento degli stessi in maniera autonoma rispetto al Tavolo di coordinamento, assolvendo, tramite l'individuazione di referenti, alle funzioni di interfaccia, segreteria e verbalizzazione.
La partecipazione alle attività dei tavoli-gruppi di studio, per tutti i suoi componenti, è a titolo gratuito e non prevede nessun tipo di rimborso spese o altro onere a carico delle Amministrazioni pubbliche e degli organismi del privato sociale.

Art. 13 - DURATA, MODALITA' DI ADESIONE, COLLABORAZIONE E DI RECESSO

Il Patto entra in vigore alla data della sua firma e ha una durata triennale. Il presente Patto sarà sottoposto a verifica annuale sulla base dei risultati conseguiti e di una valutazione dell'impatto di questa iniziativa anche mediante il coinvolgimento diretto dei soggetti aderenti.
Ciascun soggetto sottoscrittore potrà recedere dal presente dandone comunicazione all'Amministrazione comunale con preavviso scritto. Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo a causa di tale recesso.
È prevista l'adesione al presente Patto da parte di ulteriori soggetti interessati all'attuazione degli obiettivi propositi, previa la sottoscrizione del medesimo.

Art. 14 – LINEE GUIDA

La composizione e le modalità di funzionamento del Tavolo di Coordinamento e dei Gruppi Tematici sono descritte nelle Linee Guida allegate a questo documento.
Eventuali integrazioni e modifiche del Patto Educativo costituiscono specifico allegato al presente documento e ne diventano parte integrante.

ALLEGATO 1

Sottoscrivono il Patto Educativo di Comunità del Distretto Socio-Sanitario di Ragusa:

ENTI LOCALI – DISTRETTO SOCIO SANITARIO 44

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

GLI ENTI DEL TERZO SETTORE E DEL CIVISMO ATTIVO

ALTRI ATTORI

_____

_____

Luogo e data

_____